

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| di domicilio | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'intero lo spazio di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Illustrazione Popolare e i pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

servizi di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testate.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto di alcuno degli articoli accolti e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

ELEZIONI

Ormai siamo assai vicini al momento in cui gli elettori deponendo un nome nell'urna compendieranno tutto il lavoro di preparazione a cui erano chiamati dall'importanza del diritto che vanno ad esercitare.

Nessuno contrasta che il tempo accordato agli elettori, dal giorno del decreto di convocazione a quello del voto, fu eccezionalmente ristretto, soprattutto in relazione all'importanza dei quesiti sottoposti ai collegi per concretare la loro scelta.

Tuttavia da principio ci eravamo lusingati che la stessa urgenza del decidere, e la gravità dei pubblici interessi posti in questione dovessero influire in modo sugli elettori da raddoppiarne l'attività, e da paralizzare così le conseguenze probabili di risoluzioni precipitate.

Al contrario scorrendo la Cronaca elettorale di una gran parte delle provincie italiane ci accorgiamo che tutto il tramestio si fa nella stampa, ma che fuori di essa siamo ben al disotto di quel calore che all'atmosfera politica d'Italia sarebbe più confortante.

Abbiamo bensì una colluvie di manifesti, di lettere, di dichiarazioni, qua e là le Associazioni politiche di colore diverso si sono messe all'opera facendo lodevoli sforzi, però siccome talune, non tutte, non vanno coll'azione loro al di là di una periferia molto ristretta, e fuori di esse non vi ha chi per zelo, nome ed autorità possa o voglia costituirsi a nucleo di un corpo di elettori, e rappresentarne l'espressione, vi ha pericolo che in molti collegi succeda un frazionamento di voti quante sono le individualità che si credono chiamate a rappresentare la nazione.

E sono tante che in qualche collegio si contano sei, otto e perfino undici.

Fortunatamente sembra che le cose siano procedute in modo migliore nei collegi della nostra città e provincia; e tutto lascia sperare che fra noi non si verifichi la dispersione di voti, sicuro indizio di scarso convincimento politico, ma che ciascuno dei partiti raccolga sopra un nome i propri suffragi, sicché la lotta riesca seria e degna del risultato che se ne attende.

In quanto a noi la nostra scelta è quasi completa per ciascuno dei collegi. Gli elettori conoscono quali sieno i candidati che il *Giornale di Padova* si è deciso di sostenere nei due collegi della città, e in quello di Este-Monselice. Consigliando la rielezione di *Piccoli*, *Breda* e *Morpurgo*, fummo spinti dal convincimento che per nobiltà di carattere e per attività d'ingegno essi abbiano nella cessata legislatura corrisposto pienamente alla fiducia degli elettori, e che per loro intendimenti nella presente situazione meritino di essere confermati.

Per ciò che riguarda i tre collegi

della provincia noi abbiamo provato una qualche esitanza. Le varie sezioni dei collegi parevano contrastate dal desiderio di mantenere le candidature locali, e da quello ben più ragionevole di farsi rappresentare da uomini che, per convinzioni e per talenti, non fossero inferiori alla gravità del momento nel quale il paese deve pronunziarsi. [Pel collegio di Piove bisognava in ogni caso procedere alla scelta di un nuovo candidato, attesa la formale rinuncia dell'onor. Martinati.

Per esporre dei nomi a solo carico ci sarebbe bastato poco: malgrado il cammino assai lento e spinoso della nostra educazione politica, non mancano tuttavia personalità distinte e degne di rappresentare gli interessi del paese. Ma istruiti, dall'esempio del passato, che molte volte ai più bei nomi, esposti senza un preventivo concerto nei collegi, mancò il successo, non abbiamo trascurato di prender voce cogli elettori, e di conoscerne le intenzioni sia col mezzo di accurate corrispondenze, che per via di rapporti personali. Ed eccone il risultato.

L'elezione del prof. *Gustavo Bucchia* sembra ormai assicurata nel collegio di Montagnana. E noi dovremo veramente felicitare quegli elettori, se riuscissero, come non dubitiamo, a farsi rappresentare da un uomo tanto rispettabile per carattere, e patriottismo, e venerato nel campo dell'ascienza come il prof. *Bucchia*. Difficilmente Montagnana potrebbe fare una scelta migliore.

A Cittadella la rinuncia del dottor *Giuseppe Tombolan-Fava* semplificò di molto le disposizioni del Collegio, le quali ormai si mostrano favorevoli alla candidatura del nostro concittadino ed amico *Carlo cav. Maluta*, il quale porterà nella Camera molto corredo di cognizioni nel ramo amministrativo ed economico, un'attività senza pari, e un grado di patriottismo a tutte prove.

Non siamo ancora chiariti abbastanza sulle disposizioni di Piove-Conselve.

In ogni caso speriamo che ritarderemo solo di poche ore a deciderci sulla scelta di un nome anche per questo collegio, in modo da poter dare completa la nostra lista.

Prattanto ecco i nomi che raccomandiamo nei cinque collegi che seguono:

- 1° Collegio di Padova
Piccoli avv. Francesco
- 2° Collegio di Padova
Breda ing. Vincenzo Stefano
- Collegio di Este e Monselice
Morpurgo avv. Emilio
- Collegio di Montagnana
Gustavo prof. Bucchia
- Cittadella e Camposampiero
Maluta cav. Carlo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 novembre.

Il concorso alle urne per le elezioni comunali è stato grandissimo in tutti i rioni. La costituzione degli uffici ha incontrato qualche difficoltà e durò molto tempo per la inesperienza delle forme qui di nuovo introdotte, ma poi tutte procedette con sufficiente lestezza se si toglie qualche confusione nelle liste, nelle quali eransi registrati in ultimo gli iscritti per decreto governativo in seguito ai reclami da essi sporti, e che dovettero attendere ad appello finito. Non occorre dire che l'ordine fu perfetto in tutti gli uffici.

Stamani è partito improvvisamente il Consigliere di Luogotenenza commendatore *Gerra* alla volta di Parma per aver ricevuto notizia del grave stato di salute del suo vecchio padre. Il Luogotenente sopra di lui proposta ha chiamato a farne le veci durante l'assenza il barone *Cusa* ex-prefetto, ed ora Regio Commissario per Roma e Comarca.

Ricomincia il movimento dei forestieri, per la maggior parte provenienti dalle altre provincie del regno, negozianti e professionisti, i quali vengono qui in cerca di botteghe o quartieri, ora che l'annuncio della venuta del Re, e le assicurazioni dei ministri dinanzi ai loro elettori hanno confermata la certezza che Roma sarà la capitale, del che alcuni avean già cominciato a dubitare.

Oggi il Consigliere di Luogotenenza per l'Istruzione pubblica, commendatore *Brioschi* ha sottoposto alla firma del Luogotenente il decreto che istituisce parecchie nuove cattedre nella Università Romana, che mancavano, tra cui quelle di Storia del Diritto, di Economia politica, di Diritto costituzionale, di Anatomia patologica, di una seconda clinica medica, di oftalmiologia, di Storia moderna e filosofia della Storia. Per alcune di queste cattedre sono pure nominati i professori, tra cui il professore *Carlo Maggiorani* per la clinica e il professore *Tommaso Crudeli* per l'anatomia patologica. S.

Rovigo, 12 novembre.

Anche qui l'agitazione elettorale comincia a far capolino e i membri più influenti dei diversi partiti quanto è più ristretto il tempo concesso alla loro operosità tanto più si danno le mani attorno per accaparrare suffragi ai proprii candidati.

Finora non ne abbiamo che due in vista per la rappresentanza del nostro collegio. L'ex-deputato *Tenani* che per giudizio della gran maggioranza del partito moderato corrispose degnamente nella passata legislatura al suo mandato e merita l'onore della rielezione. Mentre si riconosce in lui molto ingegno e non comune attività, per aver preso parte alle più importanti discus-

sioni, lavorato assai negli uffici quale membro di Commissioni e relatore di più leggi, lo si addebita da alcuni di esser stato troppo corvivo nel votare le imposte, e la falange dei mugnai che sul Po e sull'Adige è nella nostra provincia molto numerosa, lo osteggia per la sua adesione alla tassa del macinato. Ma i suoi avversarii non potranno negare ch'egli ha sempre giustificato i suoi voti e da uomo onesto ha preso sul serio il suo mandato che gli elettori di buona fede riconoscono aver egli adempiuto coscienziosamente.

Gli viene opposto il sig. *Alessandro Casalini* presidente dell'Accademia, consigliere municipale e provinciale, noto agli studiosi per il suo ingegno e per la sua erudizione. Si voleva portarlo anche al collegio di Lendinara, ma sembra egli abbia intenzione di rinunciare a quella candidatura per questa della nostra città che però non ha ancora formalmente accettato. Pare anche che abbia i suffragi del partito avanzato, il che farebbe supporre che il suo programma politico fosse di quel colore, ma fino a tanto che non lo manifesta non si può in argomento dir nulla di positivo.

Tenani verrà domani a fare un discorso agli elettori sia per corrispondere all'invito indirizzatogli dal professore *Oliva* a nome di molti elettori di parte moderata, sia per render note le sue idee sulle importanti questioni annoverate nel programma ministeriale. Io non voglio far pronostici perchè corrono tristi tempi per i profeti, ma non credo di andar errato asserendo che per ora la maggioranza sembra assicurata alla rielezione del *Tenani*. Qualora però le cose mutassero sarà mia cura di tosto rendervene informato.

Fu ottima idea la vostra di riportare dalla *Gazzetta di Venezia* l'interessante articolo sul canapificio e quantunque l'autore del medesimo non tratti i corrispondenti con troppa cortesia sono lieto di aver provocato tranquilli spiegazioni sull'avvenire d'una istituzione che promette tanti vantaggi alla nostra provincia.

Finalmente l'oracolo ha parlato davvero e avremo un buon spettacolo al nostro maggior teatro per la prossima stagione di carnevale. Si parla di due opere buffe, le *Precauzioni* e le *Educatrici di Sorrento* e di una seria che pare sarà l'*Aroldo*. È una vera fortuna non solo per i nostri amatori di musica, ma ben anco per una gran parte della popolazione che avrà nelle eterne sere dell'inverno un dolce e gradito divertimento.

Chiudo la corrispondenza coll'annunciarvi che sta per aprirsi anche qui una succursale della Banca Nazionale essendosi costituito il Consiglio di amministrazione con persone che meritamente godono la stima e la fiducia del paese.

DISCORSO DEL MINISTRO GADDA AL BANCHETTO DI MILANO

Signori,

Io non posso farvi un discorso dopo che ha parlato il mio onorevole amico e collega *Visconti*. Solennizzando un avvenimento come questo, io sento che, malgrado le benevoli espressioni che mi ha dirette il vostro presidente, tutta la competenza e l'autorità della parola spetta al mio collega.

Io non voglio che ringraziarvi per l'onore che mi avete fatto di chiamarmi in questo giorno in mezzo a voi. Voi non potete credere come torni gradito nelle peregrinazioni a cui siamo astretti, il trovarvi di quando in quando riuniti in mezzo ai nostri concittadini, il voto dei quali abbiamo sempre cercato di conoscere e ponderare come una guida ed uno sprone nelle lotte giornaliere della vita pubblica. In quanto a me ho procurato sempre di introdurre nella Amministrazione pubblica le buone tradizioni amministrative che noi abbiamo ereditate dal primo regno d'Italia. Ho però desiderato che fosse stabilito un organico nel personale della Amministrazione provinciale in cui vi fossero le garanzie della capacità e degli studi fatti. E ciò per migliorare l'amministrazione, per rialzare moralmente l'impiegato e dargli la fede nel proprio lavoro e per sottrarre le nomine alle influenze perniciose della politica.

Io vi confesso che oggi sarei lieto se fossi un candidato alla deputazione, e potessi esporre gli atti e gli intendimenti della mia Amministrazione agli elettori. Ma io ciò non posso fare, e gli elettori ben sapranno scegliere deputati che sappiano propugnare e difendere i principii della buona amministrazione e soprattutto quei grandi principii dell'ordine nella libertà, di cui così altamente vi ha parlato il mio collega.

Mi limiterò a darvi alcune notizie intorno ai pubblici lavori.

Il trafeo del Genio procede con alacrità sempre crescente, in guisa che pel Natale sarà compiuta la piccola sezione, e pel prossimo luglio il tronco inaugurale potrà scorrervi triefante.

Si riprendono i lavori della ferrovia di Savona, e nella Liguria si sollecitano in ragione dell'accresciuta importanza di quella ferrovia che diventa la più breve per la nuova capitale Roma alle popolazioni della Liguria, del Genovese e del Piemonte occidentale.

La ferrovia Modena-Mantova è assicurata: e il tronco dal confine della provincia cremonese a Mantova viene offerto ora alla concorrenza dei costruttori.

Anche nelle provincie meridionali fervono le costruzioni ferroviarie. Oltre i 640 chilometri delle Calabro sicule, che sono ora quasi compiute, si danno ora in appalto quattro grandi gallerie, tre nella Sicilia, una nelle Calabrie e si mette mano alla costruzione della congiunzione ferroviaria dalla stazione di Palermo al porto.

All'attività dello Stato pare che nella Sicilia corrisponda l'attività di quelle popolazioni, perchè il Governo ebbe molto dimande per ferrovie private, a cui si affrettò di aderire, essendo principalmente destinate all'industria degli zolfi.

Io confido che a tanta buona volontà e a tante spese possa corrispondere l'au-

mento della pubblica ricchezza. Qualche fatto ci confermerebbe in questa fiducia. Voi sapete che la valigia delle Indie percorre il nostro territorio e la società delle ferrovie meridionali ha già compiuto il tronco ferroviario che a Brindisi porta la merce fino al bordo delle navi.

Ma una grande conseguenza politica noi l'abbiamo già ottenuta da questi lavori. La unificazione d'Italia, questo grande fatto potè compiersi mercè le ferrovie che hanno, direi, accorciata e corretta la configurazione della penisola e resi possibili quei contatti materiali, che distruggono le gare e fondano l'unità.

Il progetto di legge pel passaggio del san Gotardo voi sapete che già trovai presso la commissione parlamentare, ed o confido che il Parlamento vorrà sanzionarlo. Nè questa illustre città di Milano può dubitare che i grandi e vari interessi che ha in questa questione possano essere dimenticati o sconosciuti. E qui permettete che io tributi una lode ben meritata al vostro illustre cittadino Correnti che doolmi non abbia potuto essere fra noi, perchè in quel trattato internazionale ebbe parte principalissima.

Nella amministrazione dei telegrafi che pure dipende dai lavori pubblici, voi sapete che è già pubblicata la legge che riduce ad una lira la tariffa per dispacci ordinari, e questa tariffa andrà in vigore appena siano compiute le opere che occorrono per preparare la rete ed accogliere un tanto maggior movimento.

Per l'amministrazione postale io avrò l'onore di presentare alla Camera, all'aprirsi della nuova sessione, un progetto di legge per autorizzare la corrispondenza, mediante cartoline postali da cinque centesimi; con ciò ne verrà un grande vantaggio alla corrispondenza principalmente commerciale.

Insomma in Italia è grande il movimento e la vita; ed io vi devo, vi rendo di nuovo grazie, perchè festeggiando un avvenimento che è tanta parte di questa vita italiana, avete voluto invitarvi fra voi. E però io bevo alla vostra salute, e con voi bevo alla salute dei nostri milanesi; poichè io devo attribuire a quella buona opinione di cui mi hanno sempre onorato, se mi fu aperta la strada alla vita pubblica e se nella vita pubblica ho potuto ottenere un qualche favore. (Applausi).

CIRCOLARE
VISCONTI - VENOSTA
SUL CONSIGLIO

L'Imparzial di Madrid pubblica la seguente circolare diplomatica:

«Firenze 22 ottobre 1870.

«La S. V. ha saputo per telegrafo che le sessioni del Concilio sono state indefinitamente sospese. La bolla apostolica, per la quale si è data contezza alla cristianità di tale determinazione di S. S., allega come ragione della sospensione la mancanza di libertà che avrebbe patito il Concilio a causa del nuovo ordine di cose stabilito in Roma.

«Rispettando la decisione del S. P., è mio dovere dichiarare che nulla giustifica i timori espressi nella bolla pontificia. È pubblico ed evidente che il S. P. ha perfetta libertà di riunire il Concilio in S. Pietro che in qualunque altra basilica o chiesa di Roma e d'Italia che a S. S. piacesse scegliere. Abbiamo poi troppo rispetto verso i dignitari della chiesa per credere che considerazioni politiche possano esercitare alcuna influenza sulle loro determinazioni. Nè ammettiamo la possibilità di esercitare influenza su così augusta assemblea, poichè crediamo che sarebbe ingiustamente giudicare il valore e la dignità dei suoi componenti il supporre che una potestà politica possa menomarne la libertà.

«Ricevete, ecc.

«VISCONTI VENOSTA»

IL BARONE BETTINO RICASOLI

Togliamo dalla *Nazione* l'indirizzo col quale Ricasoli si rivolse agli elettori per declinare la candidatura:

Agli elettori del secondo Collegio della città di Firenze.

Il grande avvenimento che ha ricongiunto Roma al territorio nazionale e dato all'Italia la sua naturale e sospirata capitale, chiude il decennio da che gl'Italiani, per la via dei loro plebisciti, cominciarono a raccogliere le varie membra nelle quali erano da secoli divisi per ricomporsi a nazione libera e indipendente.

Nel corso di questo periodo glorioso e solennemente storico, io ebbi l'altissimo onore, mercè i vostri costanti suffragi, di sedere nel Parlamento nazionale e di pigliar parte agli atti suoi più degni e più memorandi.

La ricordanza di questa parte della mia vita è, e sarà, l'affetto più lieto dell'animo mio; imperocchè se la vita nazionale sul campo della politica attiva non ha difetto di punture amare, e talvolta velenose, ha pure il corrispettivo ed anche generoso di soddisfazioni e di compiacenze inesprimibili; e chi ha avuto la fortuna di assistere ed anche di partecipare all'opera ardua e gloriosa della ricomposizione a nazione una, libera ed indipendente della comune patria, può dirsi nato sotto l'auspicio di propizia stella: e poichè io riconosco di dovere a voi grande parte di questa sorte avventurosa, ve ne professo, e lo dichiaro con tutto l'animo, un affetto carissimo di profonda ed indelebile gratitudine.

La voce del Re, dirimpetto alla singolarità degli eventi, con sapiente consiglio fa appello alla nazione a radunarsi nei Comizi per eleggere una nuova Camera, e voi, in breve, vi racoglierete nel Collegio vostro per eleggere il vostro mandatario: cessa adunque in me il mandato del quale mi onorate, e sorge il dovere di farvi netti i miei propositi per l'avvenire.

Mio proposito è di ritirarmi dalla Deputazione, e di lasciare la vita politica militante, per fare ritorno a vita più serena e riprendere un'attività di occupazioni più conforme alle inclinazioni del mio spirito, pur sempre mirando, quasi a stella polare, non importa se con più modeste apparenze e meno gloria, all'indeclinabile e doveroso obbiettivo dell'utile e del decoro della patria.

Accogliete questa mia decisione; ponderate con animo benevolo, e fate una scelta degna di voi. Non mancano in questa città egregii uomini, degni del vostro suffragio, e il vostro senno è pegno che saprete trovare quello che voi, e le necessità della patria richiedono.

Per me vi chiedo soltanto la continuazione di una ricordanza affettuosa; imperocchè nulla v'è di più caro all'animo onesto dell'affetto e della fiducia dei proprii cittadini.

Brelio, 10 novembre 1870.

BETTINO RICASOLI.

LETTERA DEL GENERALE COFFINIÈRES.

Ecco il testo della lettera che il generale Coffinières, già comandante della fortezza di Metz, ha diretto all'Indépendance Belge, e di cui un telegramma ha già fatto cenno:

Amburgo, 6 novembre 1870.

Signor Direttore.

Io fui dolorosamente sorpreso, arrivando ad Amburgo, nel leggere, in un giornale così serio come l'Indépendance Belge, le accuse malevole e completamente erronee che sono dirette contro di me.

Tutte le volte che io fui chiamato a dare il mio parere, sostenni fermamente:

Che la piazza di Metz doveva avere degli interessi distinti, da quelli dell'esercito del Reno e che ogni preoccupazione politica doveva essere allontanata per non pensare che ai bisogni della difesa.

Dopo lunghe e vivissime discussioni nelle quali io ero solo nel mio avviso, dopo aver dato due volte la mia dimissione, io non ho ceduto che di fronte all'opinione contraria, che ha prevalso nel consiglio di guerra, di fronte al completo esaurimento delle nostre risorse alimentari, e soprattutto di fronte all'ardine formale del generale in capo.

Quanto agli approvvigionamenti della piazza, per dimostrare ch'essi erano sufficienti basta il dire che mentre essa doveva normalmente contenere da 90 a 100 mila abitanti, compresa la guarnigione, ha potuto alimentare 240 mila persone per due mesi e mezzo.

Io sono certo di dimostrare più tardi e fino all'evidenza, che io ho compiuto lealmente il mio dovere di soldato e di cittadino; frattanto io vi prego di lasciar da parte ogni insinuazione perfida e di inserire la mia lettera in uno dei vostri prossimi numeri.

Gradite, signore, l'espressione della mia distinta considerazione.

Generale COFFINIÈRES DE NORDECK.

Diamo i punti sostanziali del discorso tenuto dal ministro inglese degli esteri lord Granville, al banchetto del lord mayor.

Egli disse che a torto si era sostenuto che la guerra avrebbe potuto essere evitata se l'Inghilterra avesse tenuto un linguaggio più energico. Il Parlamento e il Governo hanno pensato altrimenti, ma se l'occasione si presentasse essi saprebbero adoperare espressioni forti. Quando la guerra è scoppiata, soggiunse, noi ci siamo sforzati di localizzarla e vi siamo riusciti.

Dopo la circolare del conte Bismark che dipingeva gli orrori che devono tener dietro all'assedio di Parigi, noi ci siamo rivolti alla Francia e alla Prussia per ottenere un armistizio: noi fummo appoggiati da tutte le potenze neutre. La nostra proposta fu accettata, ma noi ci siamo astenuti da qualsiasi suggerimento circa le condizioni dell'armistizio. Il Governo non ha ricevuto nessun avviso concernente la rottura delle trattative. L'Inghilterra desidera di vedere la Germania forte e unita, ma disapprova che la Francia sia umiliata e indebolita senza necessità. Il Governo desidera ardentemente la fine del conflitto.

Egli contribuirebbe con gioia alla conclusione di una pace durevole ed onorevole, ma in questo momento egli ignora completamente i mezzi per assicurare la pace.

Egli sarebbe lieto se la pace potesse farsi mediante la moderazione, il sentimento d'umanità e del buon senso dei belligeranti o delle potenze neutre.

Togliamo dall'opuscolo recentemente pubblicato a Brusselle sotto il titolo: *Campagne de 1870: des causes qui ont amené la capitulation de Sedan. Par un officier attaché à l'Etat-Major Général*, ed il cui autore si crede sia l'imperatore Napoleone, il seguente passo:

I successi della Prussia si devono attribuire al numero preponderante, alla severa disciplina del suo esercito ed al dominio esercitato in Germania mediante il principio dell'autorità. Possano i nostri infelici compatriotti prigionieri apprendere durante il loro soggiorno in Prussia quello che dà la forza in un paese, cioè il rispetto al potere, l'ubbidienza verso la legge e lo spirito militare e patriottico che stanno al disopra di tutti gli interessi ed opinioni.

Certamente la lotta era ineguale, ma avrebbe durato più a lungo e sarebbe stata meno disastrosa per le nostre armi se la Camera non avessero costantemente manifestato il desiderio di ridurre il bilancio della guerra e non si fosse sempre opposta ad ogni provvedimento per aumentare le forze combattenti nazionali. Quattordici giorni prima della dichiarazione di guerra la Commissione del bilancio espresse l'intenzione di sopprimere la guardia imperiale e di ridurre la forza effettiva dell'esercito.

A queste cause principali delle nostre sconfitte si aggiungono le deplorabili abitudini contratte dall'esercito nella guerra in Africa. Mancanza di disciplina, mancanza di coesione e di ordine, il peso esagerato da portarsi dal soldato ed il quantitativo del bagaglio degli ufficiali, ecco gli abusi che si sono introdotti nel nostro esercito.

Il soldato di fanteria francese, prima

notissimo per la celerità della sua marcia è diventato più lento del soldato di fanteria tedesco. I nostri ufficiali e soldati non sembrano più orgogliosi di portare la loro uniforme, ed il miscuglio del suo costume fa una penosa impressione all'occhio.

Questa trascuratezza nel contegno esteriore si riflette in tutto il rimanente. Non si sceglie in alcuno quella regolarità, quell'amore al dovere e quell'abnegazione che sono le prime virtù di coloro che comandano e di coloro che obbediscono. In una parola, l'esercito è sempre lo specchio della società in cui è stato formato. Finchè l'autorità era forte e rispettata in Francia, la costituzione dell'esercito presentava una notevole solidità; allorchè però vennero permessi gli eccessi dalla tribuna e della stampa che indebolirono l'autorità ed introdussero dappertutto uno spirito di critica e di insubordinazione, l'esercito ne risentì la sua influenza. Dio voglia che il terribile dramma che ora si svolge serva di ammaestramento pel futuro ed il nostro paese si possa riavere dalla catastrofe che ora l'opprime!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea generale della società operaia di Roma.

S'addivenne per schede segrete alla nomina del Consiglio d'amministrazione S. A. R. il principe Umberto venne acclamato presidente onorario.

(Nuova Roma)

FIRENZE, 14. — L'Italie dice che molti rappresentanti di potenze estere ebbero in questi giorni lunghe conferenze col ministro Visconti-Venosta.

Si comprende che dopo la comunicazione fatta dalla Russia, la diplomazia si agiti seriamente.

MILANO, 14. — E' arrivato oggi a Milano da Venezia un maggiore di stato maggiore dell'esercito prussiano, il quale ripartì oggi alla volta di Firenze.

(Pungolo)

VERONA, 14. — La deputazione provinciale di Verona con lire 3000, e quella di Pesaro ed Urbino con lire 1000 deliberarono di concorrere all'offerta di una corona d'oro a S. M. in segno della nazionale riconoscenza per la liberazione di Roma e il compimento del programma della nazione.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il generale Tann continua nella spedizione a Versailles di dispacci circostanziati sulla battaglia di Orléans. Può mandarne finchè vuole: una sconfitta non si muterà mai in vittoria. Chi nel breve spazio di tre mesi ha conseguito tanti trionfi, dovrebbe mostrarsi più franco nel confessare uno scacco, che d'altronde non può aver conseguenze decisive sull'andamento della guerra. Giacchè noi siamo meno utopisti di quanto a taluno piace giudicarci; e se consideriamo il fatto di Orléans come un brillante successo delle armi francesi, siamo però ben lungi dal credere, finchè non si verifichino fatti più rilevanti, che l'esito definitivo della guerra possa essere cambiato.

La Francia non ha certo esaurito tutte le sue risorse: occorre soltanto che sappia valersene, e più che tutto occorre la concordia.

— Si parla che a Versailles vi siano dei dispareri circa il piano da seguire. Credesi che prima del bombardamento di Parigi si voglia tentare un colpo decisivo contro l'armata della Loira, che diventa sempre più minacciosa e che si giudica forte di 100 mila uomini.

— La *Kreuzzeitung* dice che il bombardamento di Parigi si effettuerà in brevissimo tempo.

— Fra Tours e Metz l'esercito francese stabilisce un campo trincerato.

— Il *Journal officiel* di Parigi del 11 scrive:

La nostra linea di difesa fece un passo

in avanti lungo la Senna fra Genevilliers e Nanterre. Sulla strada di Courbevoie a Bezons le nostre linee non andavano che poco al di là della ferrovia dell'Havre: fu deciso di spingerla più avanti. Oggi Colombes è occupata dalla guardia mobile; la penisola di Genevilliers sta per essere messa in istato di difesa, e dei lavori per l'artiglieria saranno stabiliti in faccia d'Orgemont e d'Argenteuil.

Lo stesso giornale del 12 dice, che uno scontro ebbe luogo presso Dreux tra franchi tiratori ed una pattuglia prussiana di dodici corazzieri bianchi che furono tutti uccisi o fatti prigionieri.

Il *Salut Public* dice in data dell'11 che dopo la sconfitta d'Orléans i tedeschi si ritirerebbero nella direzione di Etampes e di Chartres.

— Un tunnel presso Parigi, ch'era stato ristabilito da Prussiani è nuovamente crollato. Non ci furono vittime, ma siccome l'esercito tedesco non può più servirsene, l'approvvigionamento delle truppe ne resta più ritardato. Vi si scoprono delle mine.

— Il compagno di viaggio di Thiers, chiude nella *France* un rapporto sulla missione di Thiers colle seguenti parole:

«Malgrado il triste successo, Thiers, facendo un parallelo tra i nostri giovani soldati e le truppe prussiane, si convince che i nostri, che rappresentano la forza nazionale, hanno maggiori probabilità di riuscita, e che le vittorie finora furono riportate dalla sua migliore organizzazione.»

— Il generale Michel, comandante dell'esercito francese dell'Est, ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Il generale di divisione Michel, nominato comandante superiore della regione dell'Est in sostituzione del generale Cambriels, essendo arrivato a Besançon, assume immediatamente le sue funzioni.

Un prossimo ordine del giorno esporrà all'esercito e alla popolazione la situazione militare e politica del paese nella regione posta sotto i miei ordini.

Io ho bisogno di prendere conoscenza di ogni cosa, perocchè io voglio lealmente far sapere a ciascuno ciò che può sperare o temere. Io non posso oggi ripondere che della mia devozione alla Francia e alla regione la cui tutela mi è affidata, e della abnegazione colla quale mi dedicherò tutto intero ai doveri del soldato e del cittadino.

— La *Correspondance Havas* dà i seguenti ragguagli:

Il forte di Mont-Rouge, che da qualche giorno era più silenzioso del solito, ha ripreso ieri, 6, la sua attività. Fin dal mattino i suoi cannoni si sono fatti udire. La ragione è che gli ufficiali che comandano questo forte si sono accorti che il nemico ricorreva ad un nuovo stratagemma per stabilire i suoi lavori d'attacco. Egli non perde più il tempo a fare delle trincee e dei terrapieni per lo stabilimento delle sue batterie, lavori che, eseguiti la notte, erano distrutti il giorno, grazie all'abilità dei nostri marinai, e che perciò non avanzavano che lentissimamente.

Essi hanno adottato un altro spediente, ed è quello di scavare nella collinetta di Chatillon un sotterraneo abbastanza grande per traversarla, per modo da avere un ridotto con casematte. È un'opera di pazienza e di lavoro da talpa, la quale spiega perchè da qualche tempo non si vedevano più i Prussiani su quel punto. Si sospettava di qualche nuovo stratagemma, perocchè la posizione è troppo bella per essere abbandonata. Ora la cosa è scoperta, e tutto il giorno si tirò in quella direzione.

ATTI UFFICIALI

13 novembre

Un decreto che modifica lo Statuto del Collegio-Convitto Femminile degli Angeli in Verona;

Un decreto, preceduto da relazione, per cui, in seguito alla riunione delle provincie romane al Regno, riunione che ha dato in possesso alla marina italiana il litorale che da Porto Ercole si stende fino a Terracina per circa 100 chilometri, viene modificato il 1. comma del-

N. 28564
Sez. I.



REGNO D'ITALIA
REGIA INTENDENZA PROV. DELLE FINANZE
IN PADOVA

AVVISO

In esecuzione ad ordine ministeriale, si rende noto che negli uffici di questa Intendenza Provinciale di Finanza, alle ore 10 antimer. del giorno 18 corrente, sarà tenuta una pubblica Asta, per deliberare al migliore offerente, in ribasso del dato di aggio sotto indicato, l'appalto della Esattoria per la riscossione, da 1 gennaio a tutto l'anno 1871, della Tassa di macinazione dei cereali, per ciascuno degli otto distretti della Provincia di Padova, sotto l'osservanza dei capitoli normali, e del disposto dal reale decreto 18 ottobre 1870 N. 5944.

Si avvertono gli aspiranti che l'importo del caposoldo, pagabile dai debitori morosi, resta a vantaggio della regia Amministrazione, e l'esattore dovrà versarlo in Tesoreria, insieme al prodotto della tassa e diritto di licenza, mentre invece l'importo di pignoramento e spese fiscali, viene devoluto all'esattore. L'asta avrà luogo col metodo di estinzione della candela vergine, e nel caso di provvisoria aggiudicazione resta fissato il giorno 23 pure del corr. mese alle ore 12 merid., per l'offerta di ribasso ulteriore, non minore però del ventesimo dell'importo di aggiudicazione che sarà notificato con altro speciale avviso.

Non venendo presentata alcuna migliore offerta nel giorno 23 del corrente mese, sarà definitiva la delibera provvisoria del giorno 18 corr., salva la superiore approvazione.

Nel sottoposto prospetto, viene indicata la misura dell'aggio che si accorda per l'esazione della tassa suddetta in ciascuno degli otto distretti della provincia, l'importo della cauzione in numerario, beni stabili, o Titoli di Debito Pubblico, che deve dare il deliberatario e quello del deposito d'asta.

La delibera è vincolata all'osservanza dei capitoli normali, e del sopraccitato Decreto reale, che ogni aspirante, sino da oggi, potrà ispezionare tanto presso la Sezione I di questa Intendenza, quanto presso ciascuna delle Agenzie delle imposte dirette nella provincia.

Table with 4 columns: Importo del deposito d'asta, Importo della cauzione, Importo dell'aggio, Distretti per quali viene data l'asta. Rows include Padova, Piove, Cittadella, Este, Montebelluna, Montebelluna, Camposalupero, Conselve.

Padova, 9 novembre 1870
Il R. Intendente
Verona.

N. 7857 EDITTO 1-641

Si fa noto che il Regio Tribunale Provinciale in Padova con sua deliberazione 9 settembre p. n. 10063 ha dichiarata interdotta per mania melanconica pelagrosa Maria Turcato de ta Dorin vedova di Paolo Martellozzo di S. Giustina in Colle, e che questa R. Procura poi con Decreto odierno le ha deputato in curatore Nigio Zanolin dello stesso luogo.

Il presente Editto sia inserito per tre volte nel Giornale di Padova, e sia affisso a quest'Albo Pretorio, su questa piazza, e su quella di S. Giustina in Colle.

Dalla R. Pretura
Camposalupero 3 novembre 1870.
IL R. PRETORE
dott. ZILLER
DE SANTI, cancell.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
Non più
CAPELLI BIANCHI
MÉLANOGÈNE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARRE AINE, di ROUEN



Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchioli e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA
LIBRAIO e CARTOLAIO

in Padova, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361

Fornitore di Libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti
AVVERTE

che trovasi provveduto di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1870-71 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero del foglio, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la mediocrità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni, promettendo quel maggiore sconto che sarà possibile.

Table with 3 columns: AUTORI, TITOLO DEL LIBRO, Osservazioni. Lists books for various classes from Rizzo to Costa.

Specialità
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE...
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA...
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI...
4. POMATA ANTIMORROIDALE...
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA...
6. SACCAROLBO EMATOSTATICO...
9. POLVERE DI FIORE DI RISO...

pel bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.
10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERTI ALL'ARNICA, Sistema Galliani, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galliani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galliani tan sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS...

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insomnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.

Estratte di 32,000 guarigioni
Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
Cura n. 71,160. Baccarat (circondario di Trapani), 18 aprile 1868.
Cura n. 81,436. Berlino, 6 ottobre 1866.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
Dalla l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Disnauti.

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto
Con questo preparato si tinga con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

PADOVA LIBRERIA PADOVA
F. SACCHETTO
UN
FIASCO DI SATURNO
RIMETTE GIOCOSE
PER
LUIGI FACCANONI
un vol. in 64°
Padova 1870 - Lire 1.50
Padova, 1870, Prem. tip. Sacchetto.